

brava trascurarli. Lo si vedeva infatto per compiacere sua moglie, preferire de' gentiluomini latini in quanto agli impieghi, alla nobiltà del paese, e i costumi e pratiche di questi stranieri a quelli degli Armeni. Finalmente un tal odio si accese a segno che lo assassinaron nel 1344, secondo Villani (lib. XII. c. 3). Egli aveva sposato l'anno 1329 Costanza detta anche Eleonora figlia di Federico re di Sicilia, e vedova di Enrico II, re di Cipro. Non sembra abbia avuto prole. Ella morì prima di lui, ed era già rimaritato, al momento dell'assassinio, colla figlia del principe di Taranto e di Morea, nipote di Roberto re di Napoli (Villani *ibid.*).

Sotto il regno di Livone IV, fu tenuto l'anno 1330 un Concilio a Kherna al quale presedette il p. Bartolomeo il Piccolo, dominicano, vescovo di Malaga, e legato di santa Sede, alla presenza del principe Giorgio fratello del re. Ivi si confermò quant'era stato fatto al Concilio di Sis l'anno 1307 intorno la riunione, senza però poter smuovere la ripugnanza dei scismatici che protestarono contra questo Concilio, e maltrattarono quelli che vi si erano sottomessi. Il domicilio del patriarca era a Sis da poi che le scorrerie dei Turchi verso la metà del secolo XI, l'avevano costretto ad abbandonare Sebastie, ove precedentemente teneva il suo seggio.

### GUI di LUSIGNANO.

1344. GUI di LUSIGNANO, fu dai grandi del regno chiamato alla corona d'Armenia, dopo l'assassinio del re Livone. Egli era allora alla corte di Costantinopoli, ed erasi distinto nel servizio dell'impero tanto alla testa dell'armate di cui aveva avuto il comando, quanto nella difesa delle piazze, il cui governo gli era stato affidato. Cantacuzeno che di lui parla in più luoghi della sua storia, lo intitola signore di Lusignano, e dice formalmente ch'era figlio del re di Cipro, cioè a dire di Amauri di Lusignano principe di Tiro, che s'impossessò del governo